

### SOMMARIO

2

I CONSIGLI DELLA CUCCAGNA

LO SPORTELLINO DI MEDIAZIONE CULTURALE

4/5

EDUCARIA: NERO SU BIANCO

6

PAESAGGI UMANI / PAESAGGI URBAN  
GLI APPUNTAMENTI DEL NEGOZIO CIVICO

7/8

LE VOCI DELLA CITTÀ

### STRANO MA VERO

Forse la maggioranza che governa il Consiglio di Zona 6 deve aver pensato che a furia di essere festeggiate le ricorrenze rischiano di perdere il loro valore simbolico, la loro capacità di seminare anno per anno il significato profondo di cui sono portatrici.

Quindi, piuttosto che finanziare, come spesso era accaduto e probabilmente accadrà anche quest'anno in altri Consigli circoscrizionali, le celebrazioni previste in zona per il 25 aprile, chi governa il parlamentino della Zona 6 ha deciso di destinare ben 20.000 euro alla pubblicazione di un opuscolo che illustra l'attività svolta dal consiglio di zona negli ultimi 5 anni e quanto potrà fare in futuro.

Un'iniziativa elettorale, visto che si voterà tra circa due mesi?

Sicuramente no. Si tratta soltanto non usurare la data della Liberazione, di non consumare il significato del 25 aprile, che del resto cade ogni anno. Le elezioni, invece, ogni cinque.

## IL NEMICO INVISIBILE

Il PM2,5: la parte più pericolosa delle polveri sottili.

♣ Di Beniamino Piantieri

Continua a pagina 3

Intervista a Paolo Crosignani, epidemiologo dell'Istituto dei tumori di Milano

**Quando si parla dell'inquinamento si fa sempre riferimento al PM10, ma esiste una frazione ancor più piccola e pericolosa delle polveri sottili: il PM2,5...**

Non si può non partire da un dato di fatto, anzi da quella che bisogna definire un'evidenza scientifica: il PM10 è costituito, a Milano, per circa l'80% dal PM2,5, cioè da quella frazione di particolato che ha un diametro infe-

riore ai 2,5 micron. È questa la parte più pericolosa, anzi letale se guardiamo ai dati epidemiologici.

**E che cosa dicono?**

Dicono che nel 2005 centottantasette persone sono morte a causa delle polveri sottili. Centottanta persone che oggi sarebbero ancora vive se la media annuale invece che essere di 67 microgrammi per metrocubo fosse stata di 30.

**Lei insiste molto sulle medie annuali ma sono i picchi registrati nelle scorse settimane ad essere assai**

**preoccupanti e nel 2006 abbiamo sfiorato il limite imposto dall'Unione europea addirittura prima che nel 2005...**

I picchi sono preoccupanti e il superamento dei 35 giorni di oltrepassamento della soglia dei 50 microgrammi sono indicativi, ma è ancor più la media annuale che dimostra come i gravi danni alla salute provocati dall'inquinamento colpiscano tutti. I picchi incidono sulle situazioni già critiche, ma una media annuale così alta, dovuta ad un costante superamento dei limiti, fa diventare "popolazione a rischio" la popolazione sana. Infatti di

Continua a pagina 3

## I CONSIGLI DELLA CUCCAGNA

♣ Di Ettore Pareti

Che cosa si potrebbe pensare di un padre di famiglia che senza essere pressato da impellenti ed inderogabili necessità impegni il 70, l'80, addirittura il 90% del proprio reddito annuale tra gennaio e maggio? La domanda

è ovviamente retorica e chiunque si troverebbe a concordare nel giudicare un tale modo di fare quanto meno avventato e assai poco previdente, per non dire irresponsabile. Pensiamo ora a dei pubblici ammi-

nistratori, a coloro che sono responsabili di organi elettivi che benché piccoli e con scarsissimo peso, come i Consigli di zona a Milano, sono comunque istituzioni che rappresentano i cittadini, i loro interessi e i loro bi-

Continua a pagina 2

# I CONSIGLI DELLA CUCCAGNA

Continua a pagina 2

sogni. Teniamo ora buona la metafora del buon padre di famiglia, dell'amministratore oculato e di buon senso che negli ultimi anni sembra essere diventato un paradigma politico assai in voga, soprattutto in ambito locale. Cosa si potrebbe pensare di un amministratore – o di una maggioranza politica che amministra un'Istituzione – che impegna la quasi totalità del budget annuale nei primi quattro, cinque mesi dell'anno? Scarsa avvedutezza, poca considerazione delle proporzioni, insufficiente attenzione per i criteri della buona amministrazione. Oppure attento calcolo politico in vista delle elezioni che si terranno tra un paio di mesi.

Comunque si voglia giudicare un tale atteggiamento sono i numeri che parlano e in modo difficilmente equivocabile. In molti dei nove Consigli di zona milanesi, nonostante i tagli di

bilancio che imporrebbero una maggiore oculatezza, si sta dando fondo ai bilanci previsti per il 2006. Alcuni esempi: in zona 3 la Commissione servizi sociali ha deliberato già per l'84% del suo budget annuale, le commissioni Cultura e Parchi e Giardini per quasi il 90%; in Zona 8 la Commissione sport e Grandi Eventi ha deliberato per il 90% della propria disponibilità annuale; in Zona 6 la situazione è pressoché simile; in Zona 4 solo dopo un lungo e teso dibattito si passati dall'intenzione di spendere l'80% del budget annuale nei primi mesi a "solo" il 60%.

Non stiamo certo parlando di cifre che sconvolgono le finanze nazionali, qualche centinaio di migliaia di euro, poca cosa anche per il bilancio comunale. È il modo però ad essere assai significativo e dirci più che di questioni finanziarie, dello stato ormai peno-

so del decentramento amministrativo a Milano.

Infatti, non ci si deve stupire più di tanto se delle Istituzioni come i consigli di zona, da troppo tempo ridotte a enti di promozione di iniziative aggregative, sportive e culturali spesso non eccelle, amministrano in tal modo i propri fondi a poche settimane dalle elezioni amministrative. Tale pratica è la conseguenza, neppure troppo indiretta, del fatto che il decentramento amministrativo a Milano è una mera espressione scritta su regolamenti che rimangono inapplicati da anni. Dal 1997 esiste un Regolamento del decentramento inapplicato nella parte che riguarda poteri e competenze delle Circoscrizioni, dal 2001 non si è riusciti a varare una bozza di nuovo Regolamento capace di dare una dimensione politica ai Parlamentini di zona, che dovrebbero essere i luoghi

di partecipazione diretta dei cittadini alla vita amministrativa del proprio quartiere e della città.

Da quasi dieci anni i Consigli di zona sono poco più di gusci vuoti che si limitano a dare pareri urbanistici non vincolanti e a finanziare concerti parrocchiali, mostre, tornei sportivi di quartiere e feste per anziani; iniziative degne, per carità, ma che forse non hanno bisogno di un organo elettivo costituito da 41 membri per essere promosse.

Roma, Torino, Bologna, soltanto per fare tre esempi, hanno un decentramento amministrativo cittadino al quale quello milanese non può essere nemmeno lontanamente paragonato. Probabilmente nel corso dell'ultimo decennio le priorità da affrontare per Milano erano altre, forse all'ombra del Duomo il decentramento amministrativo non riesce a mettere radici,

fatto sta che la battaglia per dare poteri e competenze ai Consigli di zona non si è mai combattuta. A questo punto, dati anche gli ultimi esempi di come operano, sarebbe il caso di iniziare la battaglia per chiuderli una volta per tutte.

# LO SPORTELLO DI MEDIAZIONE CULTURALE E LE ALTRE ATTIVITÀ PRESSO IL NEGOZIO CIVICO DI CHIAMAMILANO

Di Irene Cervasio

Presso il Negozio Civico di CHIAMAMILANO il 2 marzo appena passato è stato inaugurato il servizio di mediazione culturale, occasione di dialogo e confronto per tutti coloro che hanno bisogno di capire e conoscere come muoversi tra norme e procedure.

Lo sportello di mediazione culturale nasce come risposta al bisogno di orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri che vivono e lavorano a Milano.

Rispondere a domande di utilità quotidiana è il modo più semplice per restituire autonomia ad individui che avvicinandosi ad un nuovo contesto sociale e legislativo hanno bisogno di conoscere le normative e le pratiche che ordinano la vita della comunità. Concretamente lo sportello con-

siste in un appuntamento settimanale a partire da giovedì 2 marzo 2005, tutti giovedì dalle 16 alle 18,30 presso il Negozio Civico di CHIAMAMILANO in Largo Corsia dei Servi.

Un esperto chiarirà i dubbi relativi agli adempimenti burocratici e amministrativi, ai tempi e alle scadenze, alle procedure e le consuetudini.

Ovviamente lo sportello di Mediazione Culturale è completamente gratuito come tutte le attività del Negozio Civico.

Gli altri sportelli già attivi presso il Negozio Civico e quelli ancora in costruzione si sviluppano attorno a diverse tematiche. L'orientamento legale che ha raddoppiato l'appuntamento: il sabato mattina dalle 11 alle 13 due avvocati sono

disponibili per un consiglio generico sulle più svariate problematiche, il mercoledì pomeriggio dalle 16 alle 18 l'attenzione viene posta invece sul diritto di famiglia avvicinandosi al complesso mondo degli affetti. L'appuntamento con la Banca del Tempo rimane un punto di riferimento, il secondo mercoledì del mese, per tutti, associati o meno.

Presto sarà uno sportello per il sostegno dell'uso della bicicletta, uno sportello per le problematiche relative all'abitare e un incontro settimanale con un esperto in tutela dei consumatori.

Rimane ovviamente la possibilità di richiedere lo spazio del Negozio Civico in modo completamente gratuito per presentare e comunicare progetti, iniziative e idee di singoli,

associazioni e comitati.

Per informazioni è possibile rivolgersi presso il Negozio Civico in Largo Corsia dei Servi o telefonando al numero 0276398628 fax 02 76313223 o all'indirizzo e-mail negozio@chiamamilano.it

Come raggiungerci:  
MM ROSSA S. Babila  
TRAM

23 e 15 fermata Piazza Fontana  
12 e 27 fermata Largo Verziere

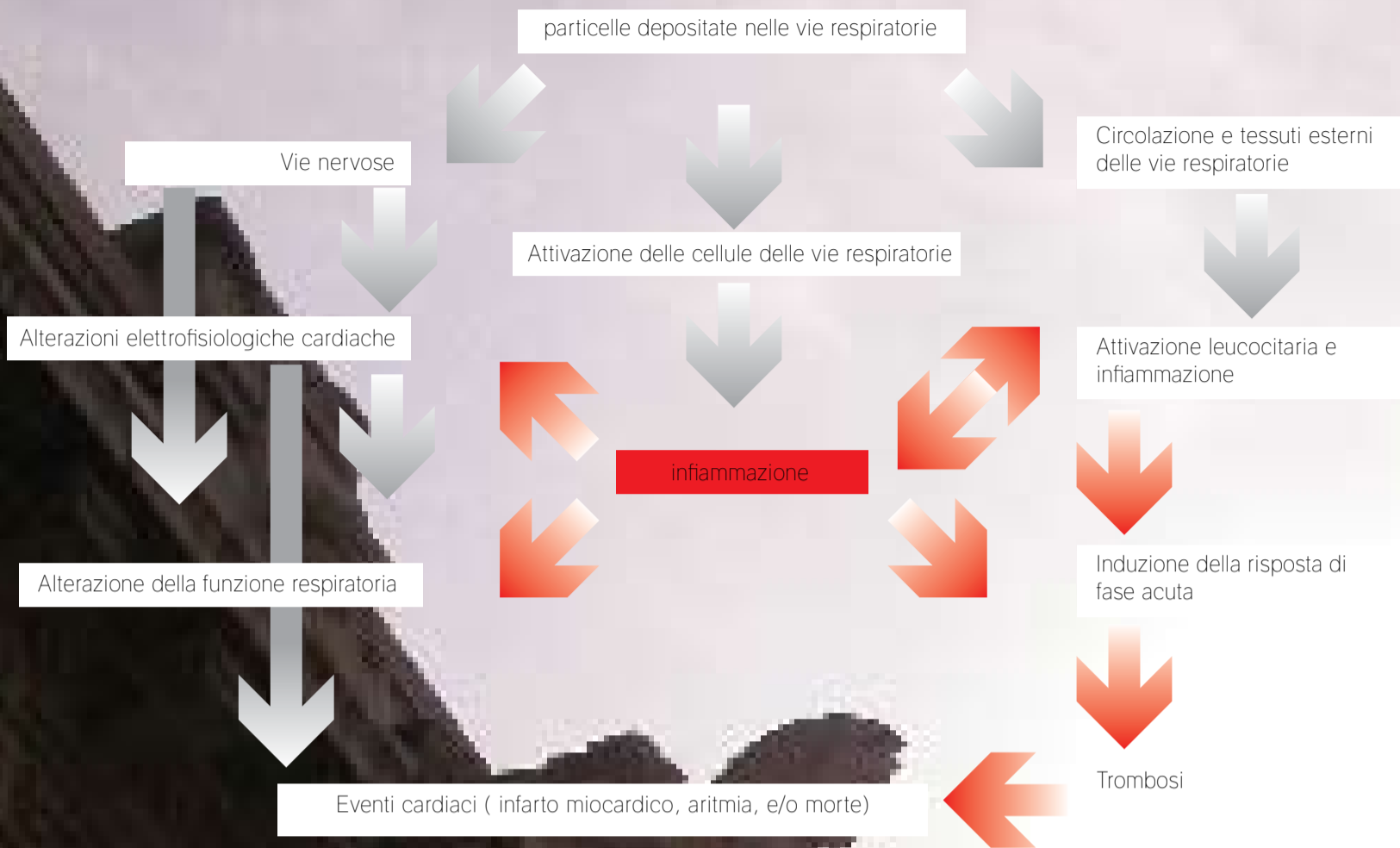
15 fermata Piazza Fontana  
AUTOBUS

60 e 73 fermata EUROPA San Babila  
84 fermata Largo Augusto  
54 fermata Largo Verziere





## COME IL PM 10 PUÒ DANNEGGIARE LE VIE RESPIRATORIE ED IL SISTEMA CARDIOVASCOLARE



## IL NEMICO INVISIBILE

Segue da pagina 1

anno in anno gli effetti del particolato sulla salute si sommano aumentando il panel della popolazione a rischio e incidendo in termini negativi sull'aspettativa di vita.

**Ma perché il PM2,5 è così pericoloso?**

Perché è quella frazione del particolato che ha un diametro così piccolo che supera ogni barriera del nostro apparato respiratorio e giunge fino alla regione alveolare dei polmoni, addirittura fino al processo di ossigenazione del sangue e quindi nel sistema circolatorio arrivando a produrre effetti coagulanti e quindi infarti e ictus.

**Ciò a lungo termine. E a breve?**

Lo possiamo riscontrare tutti i giorni: aggravamento di patologie respiratorie e cardiovascolari, aumento dei tempi di risoluzione delle patologie soprattutto nei bambini che rischiano una diminuzione della crescita polmonare.

**In che senso?**

Come il resto dell'organismo, i polmoni dei bambini crescono. Maggiore è l'inquinamento più alta è la difficoltà di crescita del polmone. Tra meno di trent'anni potremmo trovarci con una generazione di adulti dalle capacità respiratorie compromesse e maggiormente a rischio per quanto riguarda le patologie dell'apparato

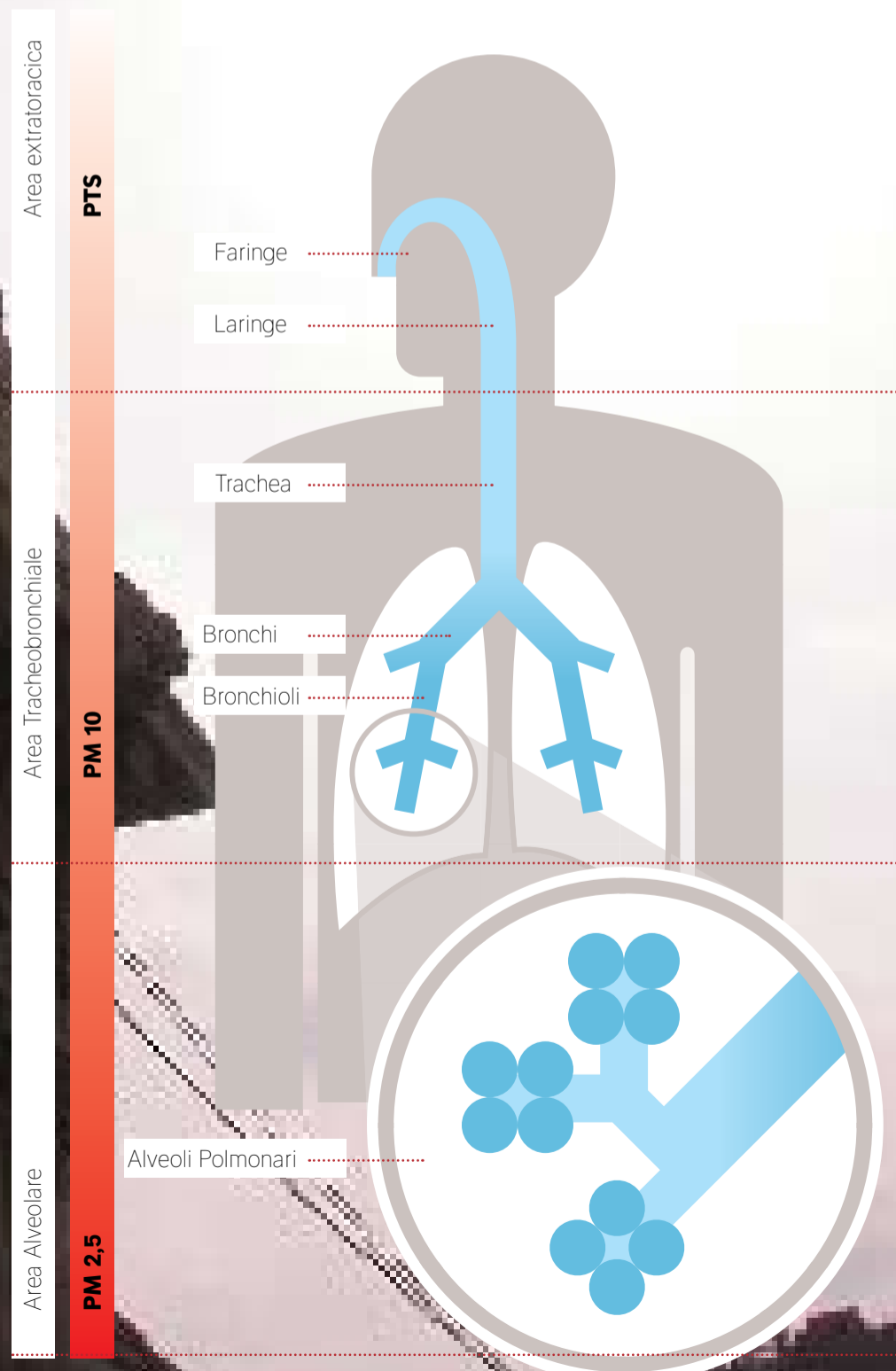
respiratorio.

**Eppure dai vertici istituzionali deputati a risolvere l'emergenza smog chi snocciola queste cifre e descrive gli scenari cui lei ha accennato viene accusato di fare "terrorismo"...**

La letteratura scientifica da oltre un decennio ha associato le correlazioni tra inquinamento da micropolveri e mortalità. Per ogni aumento di 10 microgrammi di PM2,5 la percentuale di mortalità sale del 6% e i tumori al polmone aumentano del 14%. Queste sono cifre terrorizzanti, ma parlarne non è terrorismo, bensì informare i cittadini sui rischi dell'inquinamento.

**Non è un po' strano che, giustamente, le autorità sanitarie abbiano fatto grandi campagne di informazione prima sui danni da fumo, poi sui danni da cattiva alimentazione e assai poco abbiano fatto per ciò che riguarda i danni da smog?**

Dobbiamo pensare che chi è preposto alla tutela della salute dei cittadini, nonostante le evidenze scientifiche e gli studi epidemiologici, non ha la percezione delle dimensioni dei rischi sia a breve che a lungo termine. Eppure studi delle ASL, non divulgati, indicano una diminuzione di due anni e mezzo dell'aspettativa di vita dei milanesi a causa dello smog.



# EDUCARIA: NERO SU BIANCO

Allarme inquinamento per i monumenti d'Italia

L'Italia custodisce il 60% del patrimonio artistico mondiale e conta oltre 57 mila beni storici in ambiente esterno su tutto il territorio nazionale. Nonostante queste cifre siano indubbiamente ragguardevoli, molti sono in realtà i dubbi che esistono sul fatto che il nostro paese protegga a sufficienza i propri tesori. Un po' da tutta Italia arrivano in effetti preoccupanti segnali d'allarme in questo senso. A Genova, nella Galleria di Palazzo Reale, l'inquinamento atmosferico causato dal traffico è talmente elevato (le polveri superano i 170  $\mu\text{g}/\text{mc}$ , il biossido di azoto e il biossido di zolfo raggiungono rispettivamente picchi di 100 e 120  $\mu\text{g}/\text{mc}$ ) non solo da danneggiare la superficie esterna dell'edificio, attraverso la formazione di croste nere e la trasformazione della pietra in gesso, ma anche da compromettere seriamente la conservazione degli arredi, dei dipinti e dei tessuti custoditi all'interno, che si sporcano, si erodono, si scoloriscono. A Treviso, il traffico assedia la cinquecentesca Porta S. Tomaso, ormai ridotta ad una sorta di sottopassaggio, dove l'inquinamento è alle stelle: le polveri fanno registrare picchi di 350  $\mu\text{g}/\text{mc}$ , il biossido di azoto arriva a 120  $\mu\text{g}/\text{mc}$ , il biossido di zolfo supera i 30  $\mu\text{g}/\text{mc}$ . Per non parlare poi del Colosseo, che detiene un curioso duplice primato: quello del monumento italiano più visitato e quello dello spartitraffico più prestigioso. La città di Milano presenta tuttavia una situazione, se

possibile, peggiore rispetto a quella di Roma. Secondo un recente studio dell'Apat (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici), il tipo di inquinanti presenti nelle due metropoli è fondamentalmente diverso: Roma è una città più calda e più umida e, a causa della vicinanza del mare, la sua aria è maggiormente ricca di polveri e sali naturali e meno di polveri carboniose rispetto a quella del capoluogo lombardo. E sono proprio le particelle di carbone che provocano sui monumenti la formazione di uno strato nerastro, che aumenta in misura proporzionale alla velocità di deposizione delle polveri, a sua volta dipendente dalla forma e dalle dimensioni delle singole particelle e dalle condizioni microclimatiche della zona in questione. Se si tiene conto di questi aspetti, facilmente ci può rendere conto allora di come Milano si trovi in realtà ad avere una situazione più "favorevole" ad un cospicuo accumulo ed il risultato è, appunto, che i suoi monumenti risultano più anneriti rispetto a quelli di Roma, mostrando in un anno una diminuzione del grado di bianco pari al 34% laddove nello stesso periodo nella capitale lo splendore si perde per non più del 4%. Ma non finisce qui, poiché in realtà il problema della deposizione delle polveri non rappresenta che un anello della triste catena. Le sostanze che ricoprono i nostri monumenti sono infatti spesso costituite da elementi chimici in grado di reagire fra di loro,

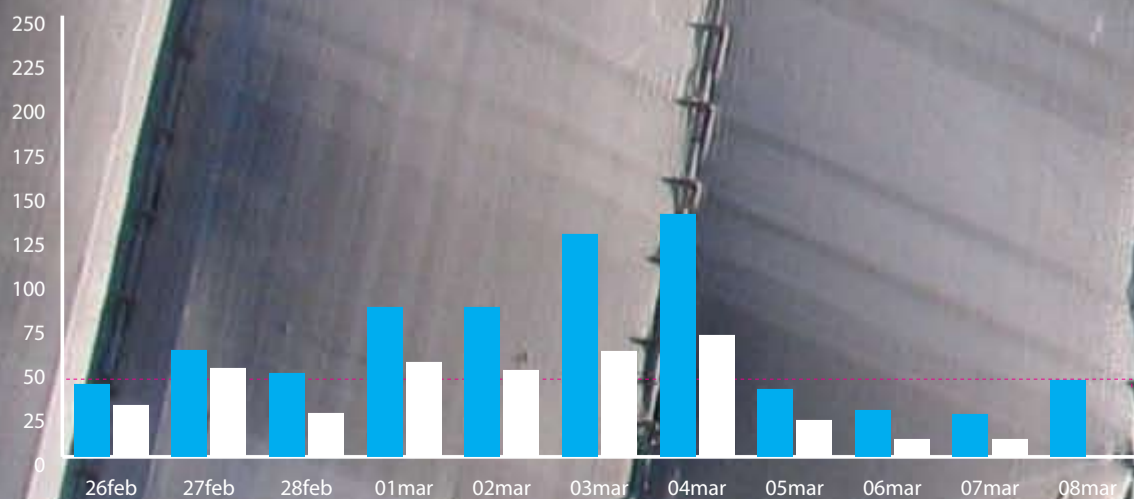
inducendo una vera e propria corrosione della superficie di edifici, statue e monumenti.

Pertanto, come accennato in precedenza, le polveri non rappresentano le sole nemiche del nostro patrimonio storico ed artistico, la cui salute è messa seriamente a repentaglio anche da molti gas tossici presenti in atmosfera. Un esempio ne è l'ozono. Uno studio dall'ARPA Emilia-Romagna ha messo infatti in luce come questo gas presente, soprattutto nei mesi estivi, in quantità decisamente elevate nelle nostre città, provochi danni irreparabili sia ai beni artistici esposti all'aperto sia a quelli conservati nei musei. In un caso, la sua presenza in atmosfera induce danni indiretti attraverso la produzione di ossidi e acidi di zolfo, che a loro volta sono responsabili della formazione delle piogge acide, che, a contatto con la pietra calcarea, trasformano il carbonato di calcio in gesso, facilmente dilavato dall'acqua piovana. Più diretto è invece l'effetto che l'ozono ha sui beni artistici conservati nei musei, negli archivi e nelle librerie: l'esposizione a pur basse concentrazioni di ozono per periodi di tempo prolungati, può infatti portare al degrado anche definitivo dell'opera d'arte, attraverso l'attacco che il gas è in grado di produrre a fibre cellulose e tessuti, pigmenti e coloranti. L'attuale normativa italiana ed europea sulla qualità dell'aria fissa i livelli oltre i quali l'azione di certi inquinanti risulta dannosa per la salute

dell'uomo e per taluni ecosistemi, ma non prende in considerazione le opere d'arte quali elementi recettori sensibili. D'altra parte, il rispetto dei limiti di legge attualmente vigenti non è detto che assicuri adeguata protezione anche alle opere d'arte, in quanto i meccanismi di assorbimento dei sistemi biologici sono sostanzialmente diversi da quelli delle superfici dei manufatti. Questi ultimi, infatti, essendo privi di meccanismi di autoprotezione e rigenerazione, sono soggetti all'accumulo degli inquinanti assorbiti senza alcuna forma di smaltimento.

Il problema da risolvere è indubbiamente complesso anche a causa dell'eterogeneità del clima che caratterizza la nostra penisola e dal conseguente diversificarsi delle dinamiche di deposizione delle polveri sui monumenti. Ciononostante, esistono dei provvedimenti che, se attuati, potrebbero almeno in parte migliorare la situazione in tutte le città italiane.

Ancora una volta, in particolare, il potenziamento dei mezzi di trasporto pubblico e l'adozione di efficaci misure da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché il cambiamento degli stili di vita dei singoli, finalizzati ad una diminuzione delle auto private in circolazione, costituirebbe già un ottimo passo avanti, del quale gioverebbe non solo la nostra salute ma anche a quella dei monumenti che rendono famoso e ammirato il nostro paese agli occhi di tutto il mondo. di fare la felicità dei nostri polmoni!



## PM 10

26 Febbraio 2006  
08 Marzo 2006  
dalle 0.00 alle 24.00  
via Vico

Data	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
26/02/06	41,3
27/02/06	60,3
28/02/06	47,1
01/03/06	85
02/03/06	84,7
03/03/06	126
04/03/06	137,4
05/03/06	38
06/03/06	26,6
07/03/06	23,8
08/03/06	43,1

Dal 1/1/2005 il valore limite nelle 24 ore per il PM10 è fissato in 50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , da non superare per più di 35 giorni in un anno.

Valore limite PM 10: 50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$

## PM 2,5

26 Febbraio 2006  
08 Marzo 2006  
dalle 0.00 alle 24.00  
Via Quarenghi

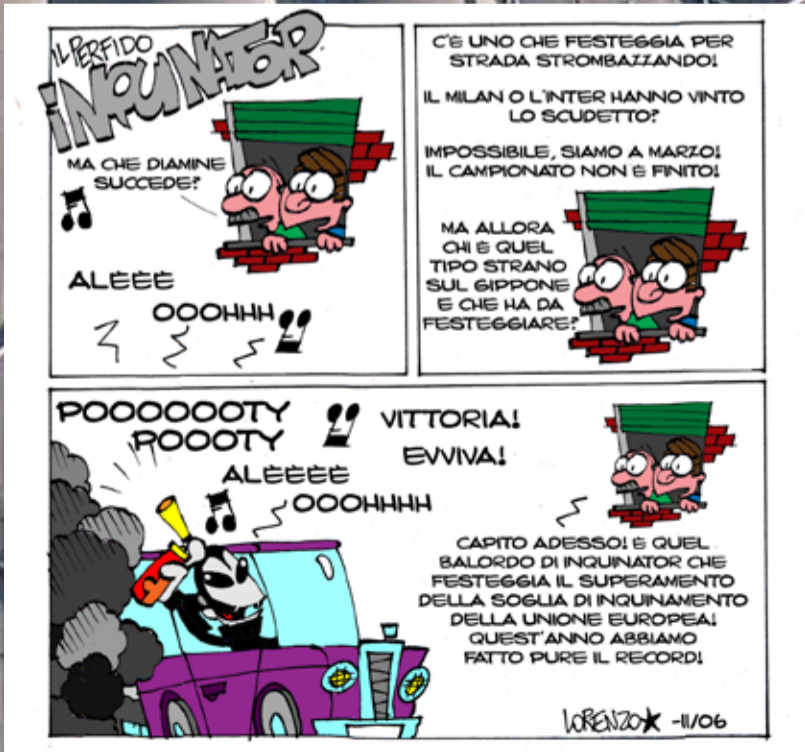
Data	$\mu\text{g}/\text{m}^3$
26/02/06	29,10
27/02/06	50,00
28/02/06	24,60
01/03/06	53,40
02/03/06	49,00
03/03/06	59,90
04/03/06	69,10
05/03/06	20,50
06/03/06	10,00
07/03/06	9,80
08/03/06	0,00

Per il PM 2,5 non esistono attualmente soglie stabilite per legge; il limite medio annuale proposto in ambito europeo è compreso tra 12 e 20  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , con un limite giornaliero fissato a 35  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  da non superare più di 35 volte in un anno. (Fonte: Second Position Paper on Particulate Matter final draft, CAFE Working Group on Particulate Matter, Aprile 2004).





Dalla mostra "Immagin'Aria" curata dal Centro Antartide



Lorenzini - 11/06



## PAESAGGI URBANI/PAESAGGI UMANI

✦ Di Giovanna Franco Repellini

La natura globale del mondo contemporaneo non ci concede il lusso di ignorare gli ardui problemi che il multiculturalismo pone.

Amartya Sen

Le imprese di successo non sono più quelle che calano i prodotti dall'alto ma quelle che creano una relazione aperta e interattiva con i consumatori.

Massimo Gaggi, Edoardo Narduzzi

Mi piace cucinare per gli amici e sto preparando uno spezzatino pieno di verdure e curry da mangiare con polenta. Cosa cucini, mi domandano? Ricetta indo-cremonese. Ecco penso, come scrive Amartya Sen, nel cibo si

realizza il migliore multiculturalismo. Ci sono le cucine tipiche dei popoli, ma in tutto il mondo si sono creati usi e mutazioni semplici o raffinate che hanno creato nuove culture gastronomiche e squisiti sapori (a volte anche pessimi, ma succede quando si sperimenta). Queste nuove cucine non hanno tolto valore a quelle tradizionali, che anzi si sono rafforzate ed estese, infatti, hanno aggiunto cultura senza sottrarre identità. Così dovrebbe succedere anche tra i popoli: il multiculturalismo non è "una pluralità di monoculturalismi" che convivono vicini, magari anche tollerandosi, ma chiusi e timorosi di smarrire le proprie radici. Deve essere qualche cosa in più, non qualche cosa in meno, come una cucina insipida di una mensa da stazione. Queste ibridazioni fruttuose accadono anche con gli stili, nell'arte e nell'architettura. Pensiamo ad esempio allo stile eclettico nella seconda metà dell'Ottocento, quando si iniziarono a conoscere i costumi delle popolazioni delle colonie. Moresco, indiano, nord europeo, spagnolo, medioevale, classico e romantico, mescolati negli stessi ambienti con risultati spesso kitsch, ma fantasiosi e pieni di idee. La raffinata cultura giapponese che

si diffuse in quel periodo influenzò enormemente l'occidente, incentivando uno stile innovatore tutto europeo quale fu il Liberty. Per fortuna la cultura gira e l'arte, come la scienza e in generale il saper produrre bene e con gusto le cose, si nutrono del pensiero altrui, in uno scambio dove il dare e il ricevere significano anche inventare il nuovo. Cosa significa questo per la città e in particolare per Milano? Significa che per valorizzare il "Milan style" e l'"Italian way of life" bisogna guardare al mondo e portarselo anche in casa, con intelligenza sapendo attrarre chi stima la virtù del ben fare. Ad esempio le nuove periferie che si dovranno sviluppare nei prossimi anni, devono essere pensate come "periferie creative", luoghi dove si abita, si lavora, si sperimenta il nuovo, si vive in contatto con culture internazionali e fusionali. Perché possa accadere, Milano deve catturare giovani acculturati, deve avere un ricambio continuo, perché abitare e lavorare a Milano per qualche anno può/deve essere un elemento forte in un curriculum formativo a livello internazionale. Periferie, piene di piccole aree dimesse che si prestano a trasformarsi senza investimenti eccessivi in abita-

zioni, cohousing, studios e set (attività che non a caso sono note con una terminologia internazionale) centri ricerca, pubblicità e turismo, architetti, creativi vari, attività produttive che sappiano trovare al proprio interno la forza di una vera e propria rivoluzione che deve essere favorita anche aiutando con finanziamenti i giovani imprenditori e con imprenditore intendo chiunque sappia trasformare in attività, prodotto e lavoro, le idee originali. Forse in Italia non potranno mai nascere Sergey Brin e Larry Page i due giovani inventori di Google, pure possiamo ben immaginarsi aree intere strutturate come grandi botteghe artigiane rinascimentali, dove fiorivano le personalità più trainanti e gli stili più innovatori. Mi sembra che questa sia una direzione in cui muoversi che fa parte e sviluppa la nostra migliore tradizione; occorre decisione però, perché i flussi sociali avvengono naturalmente, ma oggi le cose non succedono da sole senza incentivi politici ed economici precisi, mentre lo strapotere della burocrazia sembra andare in tutt'altro senso così come l'istinto, quasi un gene dell'immobiliarista italiano, a costruire condomini-caserma-dormitorio anche in riva al mare.

## GLI APPUNTAMENTI DEL NEGOZIO CIVICO

### MARZO 06

Mercoledì 15

Dalle 16 alle 18 primo appuntamento dello sportello di assistenza legale: diritto di famiglia

Giovedì 16

Dalle 16 alle 18,30 sportello mediazione culturale

Venerdì 17

Dalle 17,30 corso lingua dei segni

Sabato 18

Dalle 11 alle 13 sportello assistenza legale

Domenica 19

Dalle 16 regateo: la festa del baratto di arciragazzi! Per tutti i bambini dai 6 ai 10 anni, è necessaria la sottoscrizione della tessera arciragazzi che è possibile sottoscrivere al momento al costo di 5 €

Mercoledì 22

Dalle 16 alle 18 primo appuntamento dello sportello di assistenza legale: diritto di famiglia

Ore 18,30 Wwww.Pulitaerinnovabile. It organizza il seminario energia produrla - risparmiarla

Giovedì 23

11,30 Conferenza stampa della campagna "volomondo" Presentazione delle iniziative di volontariato internazionale per giovani da realizzarsi nell'estate 2006 e dell'avvio del programma di "borse di studio" e "borse progetto" per favorire la partecipazione dei giovani ai programmi all'estero e soprattutto la valorizzazione della loro esperienza a ritorno nelle comunità di appartenenza.

Dalle 16 alle 18,30 sportello mediazione culturale

Ore 18,00 presentazione libro "tecniche complementari sportive" edito da libreria dello sport e realizzato dal prof. Stefano Tirelli, docente presso la facoltà di scienze motorie dell'università cattolica di Milano.

Durante l'incontro verranno proiettate immagini inerenti alla coppa d'Africa 2006 tenutasi in Egitto nella

quale lo staff di ecolife international shiatsu school del dott. Tirelli ha lavorato con la nazionale del Ghana anche in previsione dei prossimi mondiali di Germania.

Venerdì 24

Ore 18,00 riunione operativa volomondo

Sabato 25

Dalle 11 alle 13 sportello assistenza legale

Mercoledì 29

Dalle 16 alle 18 primo appuntamento dello sportello di assistenza legale: diritto di famiglia

Giovedì 30

Dalle 16,00 alle 18,30 sportello mediazione culturale

### APRILE 06

Mercoledì 5

Dalle 16 alle 18,00 banca del tempo  
Dalle 16 alle 18 primo appuntamento dello sportello di assistenza legale:

diritto di famiglia

Giovedì 6

Dalle 16,00 alle 18,30 sportello mediazione culturale

Sabato 8

Aspirazione luminosa  
Per il documentario italiano  
Milan design week 6/8 aprile 2006

Nel buio della scena del documentario italiano, ntt illumina le produzioni cinematografiche di lilitwork attraverso un'installazione basata su differenti modalità di percezione della luce. Proiezioni, riflessioni e aspirazione luminosa.

Ntt, gruppo di creativi composto da Tegas Paco Matteo, Nava Sergio, Tomasoni Diego e Lazzaretto Isabella, trasforma lo spazio di Chiamamila in un'esperienza plurisensoriale che illumina la curiosità dei visitatori. L'approccio con l'installazione avviene dall'esterno, sbirciando attraverso i tagli di luce realizzati lungo le vetrate opportunamente oscurate. Spinto a varcare la soglia per com-

prendere meglio ciò che avviene all'interno, il visitatore si trova in un ambiente avvolgente, caratterizzato da insolite fonti di luce; oggetti spenti reinterpretati in chiave luminosa. La sperimentazione di ntt utilizza la luce portandola attraverso nuovi sistemi tecnologici e all'interno di semplici oggetti di recupero.

Mercoledì 12

Dalle 16 alle 18 primo appuntamento dello sportello di assistenza legale: diritto di famiglia

Giovedì 13

Dalle 16,00 alle 18,30 sportello mediazione culturale  
Dalle 14,30 alle 18 torneo pre olimpico giovanile di scacchi

Venerdì 14

Dalle 14,30 alle 18 torneo pre olimpico giovanile di scacchi

Sabato 15

Dalle 14,30 alle 18 torneo pre olimpico giovanile di scacchi



# LE VOCI DELLA CITTÀ

## LA BARONA SEPARATA DAL CENTRO

(24-01-2006)

Barona / Trasporti / presente

Non mi sembra giusto che zone vicine a Corsico (Via L. il Moro, p.zza Negrelli) siano collegate direttamente con il Centro (tram n. 2) e noi abitanti attorno a p.zza Miani siamo costretti a prendere due mezzi (la 47 o la 74 e poi il 2 o il 14). Inoltre al rientro la sera, magari a ora tardi (dalle 20 in avanti) aspettare in P.zza G. Cantore non è piacevole specie d'inverno.

## APERTURA GIARDINI

(24-01-2006)

Zona 9 / Ambiente / presente

Perché tutti i giardini pubblici del nuovo quartiere Bicocca, nonostante siano sostanzialmente pronti da mesi, sono ancora chiusi ed inaccessibili ai cittadini? Viale Sarca, La collina dei ciliegi, Padre Beccaro, sono solo decorazioni pubblicitarie?

*Alberto Di Vita*

## SKATEBOARD

(26-01-2006)

Zona 3 / Sport e tempo libero / presente

Lo skateboard non è più uno sport da teppistelli metropolitani, ma un sano divertimento per bambini e ragazzi. Le rampe per praticarlo sono un luogo di incredibile (e sanissima) aggregazione per i ragazzi, ma in tutta Milano ci sono solo al Parco Lambro e all'Idroscalo. I giardini al centro dei viali sarebbero un posto ideale dove montare qualche rampa, che costa poco e non dà fastidio a nessuno (con il baccano che c'è...). E noi genitori saremmo ben contenti di avere i ragazzi sotto casa.

*Fabio Swich*

## UNA MILANO A MISURA DI DONNE

(26-01-2006)

Zona 9 / Sport e tempo libero

Siamo due ragazze di 25 e 31 anni e abbiamo aperto ad Affori (Milano) da meno di un anno un'associazione, i cinque elementi, con l'intento di creare un punto di incontro per tutte quelle persone che, nonostante abbiamo un ritmo di vita obbligatoriamente frenetico in una città

come Milano, sentono l'esigenza di ritagliarsi uno spazio da dedicare unicamente a se stessi e al proprio benessere, una sorta di ecologia della persona prima di quella del mondo, se non impariamo ad amare noi stessi non riusciremo mai ad amare il prossimo, vicino o lontano che sia. presso la nostra associazione si svolgono corsi di hatha yoga, massaggi indiani e giapponesi, laboratori creativi per bimbi, corso di massaggio al neonato per mamme, difesa personale per donne e ragazze, insomma una serie di servizi pensati per abbracciare le esigenze di tutta la famiglia. questi sono i cinque elementi, siamo aperti da poco ma la voglia di fare e' tanta. siamo giovani, impegnate e motivate, purtroppo pero' non abbiamo alle spalle una famiglia benestante, quindi andare avanti e' molto dura!!!

Ogni aiuto ci e' utile pur di portare avanti questo nostro sogno e poi pensiamo che sia un progetto che piaccia molto alle persone che quotidiana,ente frequentano i cinque elementi e che ne sono soddisfatte, infatti continuano a ribadirci che in zona ci voleva proprio un posto come il nostro.

*Nunzia Volpe*

## ANTENNA CELLULARI E AMSA

(27-01-2006)

Zona 9 / Vivibilità / presente

6 anni fa, di tutta velocità, è stata eretta un'antenna per cellulari, che ogni anno, senza che ce ne accorgiamo, aumenta di altezza. Dal balcone della mia casa vedo questo "mostro" che non è certo bello da vedere, inoltre temo per la salute della mia famiglia e di tutti coloro che come me abitano qui intorno.

Tramite il Consiglio di zona noi abitanti del quartiere non siamo riusciti a fare nulla.

Tra qualche anno non so dove arriverà quest'antenna...spero di andarmene presto da dove abito.

Venerdì mattina ore 6,30: AMSA puntualmente svuota i bidoni del vetro.

E' mai possibile che non si possa posticipare l'orario? Ogni venerdì è un incubo, non ne parliamo l'estate visto che si lasciano le finestre aperte.

Ma anche sotto le finestre di Albertini e di De Corato passano alla stessa ora?

*Grazia*

## ANCORA...SOSTA IN DOPPIA

## FILA

(28-01-2006)

Fiera / Vivibilità / presente

Stesso problema, che viene segnalato per v. Marghera, su tutto questo tratto di strada, già preso d'assalto dalle molteplici riunioni, in ambito comunitario, presso l'Istituto P.I.M.E. - Da anni, noi residenti di zona, abbiamo grosse difficoltà a trovare parcheggio, per via degli assidui e spesso sguaiati frequentatori dell'agenzia di scommesse SNAI.

Questi ultimi, hanno anche, per tanti che sono, la consuetudine di lasciare incuranti la propria auto in doppia fila.

Perché non si fanno aprire certe attività in zone assai meno residenziali?

## PALI E MOTORINI...DA LEVARE!

(28-01-2006)

Zona 8 / Vivibilità / presente

Noi abitanti della zona segnalata in oggetto, siamo estremamente stupefatti di avere sempre costantemente parcheggiati, scooter/motorini (uno praticamente fisso e "per niente bello", che col cavalletto ha bucherellato tutto il suo mq. di marciapiede), rendendo difficoltoso, oltretutto, il passaggio pedonale.

Tra l'altro, da qualche anno, il marciapiede stesso è stato rovinato da una serie di pali / paletti, per segnaletiche varie, impiantate assai più del necessario. Ma non si può provvedere in qualche modo ad entrambi gli aspetti, con qualche contravvenzione e "sfoltoimento" dei pali?

## ARTISTI DI STRADA

(28-01-2006)

Zona 1 / Arte e Cultura / presente

Spesso sui treni della metropolitana, nei pressi delle stazioni della rete metropolitana stessa, nonché in alcune vie o piazze del centro storico di Milano, capita di imbattersi negli artisti di strada, (per lo più musicisti) che attraverso le loro esibizioni cercano di guadagnarsi da vivere dignitosamente semplicemente tentando di "vendere" parte della loro arte. E' difficile incontrare nei loro confronti un atteggiamento positivo da parte di tutti, anzi spesso si può assistere ad atteggiamenti di insofferenza. Vi sono però dall'altro lato numerosi cittadini che rimangono impressionati dalla bravura di diversi artisti che obiettivamente potrebbero avere spazi e occasioni per esibirsi ad un pubblico mol-

to più vasto. A tale proposito, non sarebbe positiva ed utile l'idea di organizzare un festival degli artisti di strada, attraverso il quale i cittadini di Milano e dintorni possano avere un contatto più diretto con questa realtà e attraverso un piccolo e solidale contributo economico, poterne apprezzare le potenzialità e le capacità artistiche?

## UNIVERSITÀ IULM

(29-01-2006)

Zona 6 / Vivibilità / presente

Abito in zona e benedico l'Università che ha dato una bella spinta alla bonifica di questa parte di città. Ci sono ancora tante cose da fare, come riaprire la strada chiusa dalla ditta Vedani e cambiare la circolazione, magari rendendo pedonale la via tra i nuovi e vecchi giardini. E poi premere per la realizzazione di opere sulle aree dismesse che diventano ricettacolo di criminalità e disagio.

*Mara*

## RIFACIMENTO CORSO MAGENTA

(30-01-2006)

Zona 1 / Pubblica Amministrazione / presente

Le condizioni della pavimentazione di Corso Magenta sono indecorose. Propongo che si utilizzi il solo asfalto per la pavimentazione di Corso Magenta (richiesta minima)

Alternativa massima: Abbattimento delle costruzioni di nessun valore storico, sezionamento del Palazzo delle Stelline evidenziante la struttura del chiostro, ripavimentazione settecentesca (Via Cornaggia) con un raddoppio della larghezza e quindi un netto miglioramento della circolazione e un riduzione dei rischi per gli utilizzatori di cicli e motocicli.

*Livio Tomei*

## PARCHEGGIO SELVAGGIO

(06-02-2006)

Zona 2 / Trasporti / presente

Si segnala la sosta selvaggia sia in doppia fila, davanti ai passi carrai e sulle piste ciclabili. il vigile di quartiere è un fantasma, si telefona alla polizia locale per chiedere un intervento ma non si vede nessuno! la sera il sabato e la domenica si transita a



# LE VOCI DELLA CITTÀ

WWW.CHIAMAMILANO.IT

Sul sito potete trovare ogni settimana il notiziario con l'editoriale, l'inchiesta e gli appuntamenti. Le segnalazioni, le proposte e i progetti di cittadini, comitati e associazioni e soprattutto lo spazio per inserire sulla mappa di Milano le vostre segnalazioni e i vostri progetti.

senso unico alternato! ma quando si avrà un minimo di legalità nel quartiere e si tuteleranno pedoni? gli ausiliari della sosta durante il giorno e la polizia locale la sera di notte i festivi che rilevano le infrazioni potrebbero migliorare la situazione!

Federico R.

## NUOVA STRADA MERULA-CHIODI

(08-02-2006)

Barona / Trasporti / presente

Nuova bretella Buccinasco - Merula - Chiodi.

Da notizie pervenute dal progettista della nuova strada prevista da via Chiodi alla rotonda del cavalcavia Giordani, abbiamo saputo che l'intera opera è assai lontana dall'essere cantierabile.

Il nodo sembra non essere tanto la mancanza di fondi, ma il ritardo di tutta la parte burocratica amministrativa.

In pratica mancherebbe:

1. L'adozione della Variante al PRG da parte del Consiglio Comunale;
2. tutto l'iter fino all'approvazione della stessa Variante;
3. il progetto esecutivo - attualmente siamo ad un progetto di massima - e la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale;
4. Lo stanziamento nel bilancio di esercizio (e non nel Piano triennale come è stata inserita ora l'opera)
5. La gara d'appalto;
6. L'esecuzione dei lavori.

Sembra che il ritardo amministrativo non sia addebitabile agli uffici comunali, ma all'Assessorato che non ha ancora predisposto gli atti da trasmettere alla Giunta Comunale e poi al Consiglio Comunale, per l'approvazione.

Sembra inoltre che le aree della "ex Duomo Connection", tra le vie Martinelli e Merula, siano entrate a far parte del patrimonio dello Stato - dopo l'avvenuto processo- e che un accordo Govcno- Comune di Milano ne preveda l'utilizzo per officina di manutenzione dei convogli della M.M..

Valdameri Angelo

## FACCIAMO QUALCOSA!

(10-02-2006)

Tutta Milano / Vivibilità / presente

"Dal Corriere della Sera - 10 Febbraio 2006 - I medici hanno affermato che l'aumento delle polveri sottili comporta una crescita significativa della mortalità per malattie respiratorie nei bimbi entro il primo anno di vita e che la vita dei milanesi, in media, è più breve di un anno e mezzo di quella che si avrebbe con il PM 10 medio delle città europee (inferiore del 50%)." Vi rendete conto di

quanto stiamo rischiando? Cosa stiamo aspettando a bloccare le auto nelle vie del centro?, perchè non blocchiamo le vie più congestionate (ad es.: Corso Genova) alle auto?Perchè non potenziamo i mezzi pubblici? Piantiamola di pensare ai clientelismi ed ai favori nei confronti dei politici o delle persone che si lamentano, dicendoci che sarebbe un problema. Non è così', non di fronte alla nostra vita e a quella dei nostri figli. Vi sta parlando un uomo comune, che non è stato mai dalla parte dell'ecologia, ma ora ho deciso di starci, ora penso che devono essere i milanesi a muoversi ed a lottare per la propria vita, e per la propria città

## CAMPO GIOCHI IN AREA INQUINATA

(15-02-2006)

Zona 8 / Vivibilità / presente

E' stato TRASFERITO un campo giochi per bimbi da 0-3 anni, da un area verde ad una accanto a otto corsie di circosollazione, a fianco alla gelateria di proprietà della presidente della commissione verde del consiglio di zona 8.

Le 110 famiglie prospicienti il campo giochi, contestano la mancanza d'informazione, in quanto il progetto pubblicato dal consiglio di zona 8, riguardava esclusivamente il campo giochi nella via Boine-Collecchio e non accennava minimamente al trasferimento che invece si è verificato! Si richiede di non concedere l'agibilità a quest'area per più motivi: inquinamento, mancanza di sicurezza per la vicinanza della Circonvallazione, pericolo di caduta rami essendo i giochi sotto le piante. Richiediamo un controllo di quest'area per verificare l'agibilità e per impedire l'allargamento e l'eventuale cambiamento di utilizzo.

Anna Manca

## PISTE CICLABILI

(15-02-2006)

Tutta Milano / Trasporti / presente

Ho rilevato che in due punti di Milano (Piazza della Repubblica e il cavalcavia di Corso Lodi, ma spero ce ne siano altri) è stato fatto alla chetichella un intervento davvero positivo. Ossia sono state livellate le beole ed è stato messo del catrame tra le giunture, rendendo così più agevole e sicura la percorribilità. Mentre in via Brembo hanno affogato sotto uno spesso strato di catrame le rotaie dismesse di uno stabilimento industriale che attraversavano la strada.

Proporrei di fare forti pressioni anche insieme ad associazioni ciclistiche, perchè questo tipo di interventi venga esteso su larga scala. Esso è infatti veloce, meno costoso della progettata rimozione di tutto

il pavé (bella cosa, ma troppo futuribile) e di sicura resa. peraltro ai tempi il comune aveva le squadre di battitori che periodicamente passavano a livellare appunto i pietroni e il pavé in genere. Nei pressi di p.za 5 Giornate la situazione è veramente disagiata e pericolosa. Sembra di percorrere le montagne russe, con spuntoni e avallamenti di ogni genere. Lo stesso discorso di via Cesare Battisti, della famigerata via Palestro ecc.

Vediamo di fare estendere gli interventi in questione almeno a queste zone centrali e trafficatissime e, tutto sommato, non molto estese.

## DIVIETO BRUCIARE LEGNA

(21-02-2006)

Tutta Milano / Ambiente / presente

Vorrei fare un'osservazione sul divieto da parte della Regione Lombardia di bruciare legna nei caminetti per il periodo invernale. Non entro nel merito del provvedimento, che sembra gettare più che altro "fumo negli occhi" ai cittadini invece di instaurare finalmente una seria e convinta politica di risanamento ambientale, ma mi piacerebbe sapere se qualcuno ha pensato di estendere tale divieto numerosi cantieri edili presenti a Milano ed in tutta la regione.

Ho avuto modo di notare che nei cantieri vengono abitualmente bruciati residui di materiale vario, in particolare le assi di legno utilizzate come stampi per l'armatura del cemento, che sono impregnate di una sostanza lubrificante che può contenere anche olii minerali. Vengono analogamente eliminati cartoni e la plastica che avvolge i bancali dei mattoni, come testimoniato dalla caratteristica puzza che si sente nell'aria.

Oltre a provocare un fastidioso fumo immagino che queste operazioni causino un inquinamento anche in termini di residui ben maggiore di quello della sola legna da ardere!

Qualcuno se ne vorrà interessare?

Laura Rasconi

## SEDE RISERVATA LINEE 90-91

(26-02-2006)

Zona 7 / Trasporti / presente

Nutro forti perplessità sulla piantumazione del nuovo tratto di sede riservata: ci sono troppi alberi in base alla lunghezza del tratto piantumato. Cioè, per meglio spiegare, gli alberi (si tratta di platani ibridi, una pianta che raggiunge in altezza 30-40 m e in larghezza della chioma 18 m) sono troppo vicini tra di loro, anche solo 4-5 m, perchè oltretutto non sono nemmeno stati posizionati mantenendo la stessa distanza tra un albero e l'altro del filare.

Non si è tenuto conto di un corretto sesto d'impianto (minimo 10 m) per alberi di quelle dimensioni, considerato che si tratta di un'alberatura stradale e non di un boschetto.

Crescendo si ostacoleranno a vicenda, alcuni saranno alti ma esili, altri rimarranno sottosviluppati. Sarà necessario ovviare a questi errori d'impianto con frequenti, costose e comunque dannose potature e infine con il diradamento tagliando una pianta sì e una no.

Ne sarebbero bastati la metà per avere la stessa copertura verde: con l'altra metà magari si sarebbero potute piantumare altre strade e altri spazi vuoti. E, con tutti questi alberi, una cosa che proprio sembra assurda è che in corrispondenza delle banchine di fermata, punti in cui più servivano per dare ombra e refrigerio, in estate, ai passeggeri in attesa, non ne sono stati messi (a differenza degli altri tratti precedentemente realizzati, anche per altre linee)!

Se coloro che pensano questi progetti usassero i mezzi pubblici, saprebbero per esempio quant'è penoso aspettare l'auto-bus d'estate sotto il sole cocente a Milano, sull'asfalto che si liquefa, senza un albero che ti faccia ombra e compagnia.

Questo è il risultato di lavori stradali progettati senza approfondire la sistemazione a verde che li accompagna e senza tener conto dei reali bisogni dei cittadini.

Andrea Giorcelli

## DEGRADO

(06-03-2006)

Zona 5 / Vivibilità / presente

Dieci anni orsono in via De Sanctis angolo Montegani era stato ricavato (da una discarica maleodorante) uno spazio che si prospettava finalmente un'oasi per bambini e anziani pensionati per trascorrere le ore libere in pace. infatti è stata ricavata una pista per il gioco delle bocce, in verità all'epoca aveva riscosso l'approvazione degli abitanti della zona ma purtroppo ora è stato lasciato tutto ancora una volta nel degrado! peccato perchè sono stati gettati via molti milioni per questa bonifica. basta vedere come si trova tuttora, con panchine demolite e vialetti sconnessi. è possibile che non si riesca a Milano di mantenere nel decoro le cose utili??

Lucio Giacchelle



CHIAMAMILANO GIORNALE

Periodico mensile registrato presso il Tribunale di Milano

n°31 del 28 gennaio 2003

Direttore responsabile: Enzo De Bernardis

Direttore editoriale: Roberto Zaccaria

Caporedattore: Beniamino Piantieri

Redazione: Pierfrancesco Barletta,

Francesco Cavalli, Irene Cervasio, Monica

Mastroianni, Claudio Paggi, David

Pasquali, Paolo Pinardi, Leonardo Rosato

Rossi.

Progetto grafico LEFTLOFT

Stampa MODERNA srl

CHIAMAMILANO

C.so V.Emanuele 24-L.go Corsia dei Servi

20122 MILANO

Tel. 0276398628 FAX 0276313223

Scrivi alla redazione:

chiamamilano@chiamamilano.it